

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 1966

(42^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **CORNAGGIA MEDICI**

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Estensione agli ufficiali medici in servizio permanente effettivo della Marina e dell'Aeronautica dei vantaggi di carriera previsti dall'articolo 69 della legge 12 novembre 1955, n. 1137 » (1864) (D'iniziativa dei deputati Caiati ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 427, 428, 430, 431
ANGELILLI, <i>relatore</i>	428, 429
GUADALUPI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	428, 429
PALERMO	429, 430
SANTERO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	430, 431

La seduta è aperta alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Angelilli, Bonaldi, Cagnasso, Celasco, Cornaggia Medici, Darè, Fanelli, Giorgi, Maggio, Morandi, Palermo, Pelizzo, Polano, Roasio, Roffi, Rosati, Traina, Vallauri e Zenti.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Guadalupi e Santero.

ANGELILLI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa dei deputati Caiati ed altri:
« Estensione agli ufficiali medici in servizio permanente effettivo della Marina e dell'Aeronautica dei vantaggi di carriera previsti dall'articolo 69 della legge 12 novembre 1955, n. 1137 » (1864) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Caiati, Fornale e Leone Raffaele: « Estensione agli ufficiali medici in servizio permanente effettivo della Marina e dell'Aeronautica dei vantaggi di carriera previsti dall'articolo 69 della legge 12 novembre 1955, n. 1137 », già approvato dalla Camera dei deputati.

4^a COMMISSIONE (Difesa)42^a SEDUTA (12 ottobre 1966)

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

Le disposizioni previste dall'articolo 69 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e la sezione V della tabella n. 4 annessa alla legge citata, limitatamente ai primi due titoli, sono estese ai capitani, maggiori e tenenti colonnelli medici in servizio permanente effettivo della Marina e dell'Aeronautica.

Senza voler anticipare quanto dirà il relatore, senatore Angelilli, mi sia consentito di notare che il disegno di legge in discussione tende ad ovviare ad una evidente dimenticanza del legislatore, in sede di approvazione della legge 12 novembre 1955, n. 1137, in quanto se dei vantaggi di carriera sono stati concessi agli ufficiali medici dell'Esercito, non si comprende perchè non siano stati concessi anche agli ufficiali medici della Marina e dell'Aeronautica.

Il senatore Angelilli, nello svolgere la relazione, informerà meglio sugli scopi del disegno di legge. Devo premettere, tuttavia, di essere stato informato che in seguito ad un più attento esame sarebbero state riscontrate, nella formulazione dell'articolo unico, delle discrasie, che dovrebbero essere eliminate con idonei emendamenti. In proposito, ritengo che forniranno maggiori dettagli i rappresentanti del Governo qui presenti, soprattutto il sottosegretario Santero, che si occupa precipuamente, con tanta intelligenza e amore, di questo specifico settore del Ministero della difesa.

A N G E L I L L I, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con il provvedimento in discussione vengono estesi agli ufficiali medici in servizio permanente effettivo della Marina e dell'Aeronautica gli stessi vantaggi, nell'avanzamento nei ruoli, in atto per alcune categorie di ufficiali dell'Esercito. Infatti, la legge sull'avanzamento prevede, per l'Esercito, particolari condizioni che, per quel che concerne i medici,

tengono conto del possesso della specializzazione in medicina, chirurgia, radiologia o della libera docenza conseguite nelle Università italiane. Sono invece esclusi dai benefici derivanti dal possesso di tali titoli gli ufficiali medici della Marina e dell'Aeronautica. Ritengo, perciò, che il disegno di legge dei deputati Caiati, Fornale e Leone Raffaele costituisca l'applicazione di un principio equitativo, principio che informa il provvedimento di unificazione dei ruoli, che dovrà essere presentato al Parlamento.

Quanto ai singoli articoli, vi sarebbe da fare qualche osservazione per quel che attiene alla categoria dei farmacisti. Desidero però ascoltare prima il pensiero dei colleghi e del Governo; poi, eventualmente, proporrò alcuni emendamenti.

P R E S I D E N T E. Mi risulta che il Governo intende fare delle dichiarazioni in merito all'*iter* del disegno di legge in discussione. Ritengo perciò sia il caso di ascoltare innanzitutto quanto ci diranno gli onorevoli Sottosegretari.

G U A D A L U P I, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Per la storia e per la verità, in modo che possa essere più chiaro il pensiero del Governo, mi corre l'obbligo di precisare quanto segue: noi siamo stati investiti del problema sollevato dalla proposta di legge dei deputati Caiati, Fornale e Leone Raffaele quando ancora i nostri uffici stavano provvedendo ad acquisire agli atti il parere degli Stati Maggiori delle Forze armate, ovviamente interessati per quel che attiene al riordinamento delle carriere, e capaci di darci i necessari ragguagli dal punto di vista tecnico-militare, di fornirci, in altri termini, dati da tenere in considerazione non meno di quelli di ordine sociale.

Quando, nella seduta del 15 settembre scorso, andò in discussione il disegno di legge alla Camera dei deputati, fui delegato nella riunione di quella Commissione difesa, a rappresentare il Ministero. Posi, nel corso della discussione, due riserve, sotto

forma di domande, che, peraltro, furono superate dal giudizio della Commissione e soprattutto dal Presidente, uno dei proponenti del disegno di legge. Avendo osservato, tra l'altro, che il parere del Governo era di accantonare momentaneamente il provvedimento in attesa di conoscere quanto gli Stati Maggiori ci avrebbero dovuto far sapere in merito, con la probabilità di acquisire nuovi elementi, mi fu subito chiarito che il disegno di legge non comportava alcun onere finanziario e che le nuove disposizioni in esso contenute non avrebbero in alcun caso turbato l'ordinamento attuale.

La proposta di legge fu così approvata da quel ramo del Parlamento. Tuttavia, in seguito, come avevo già previsto in quella sede, nuovi elementi sono venuti alla luce, cioè quando la documentazione curata dagli uffici del Ministero è venuta via via completandosi con il parere degli Stati Maggiori.

Ciò premesso, ritengo che — sempre nel pieno rispetto del Parlamento — si renda necessaria una rimeditazione del disegno di legge, in maniera da tenere anche conto del parere degli Stati Maggiori e, soprattutto, delle considerazioni di ordine strettamente tecnico e sanitario che si appartengono alle responsabilità delegate al collega sottosegretario Santero. Con il che si avrà meglio la possibilità di tener conto di quegli elementi di integrazione che non mi fu dato di suggerire nell'altro ramo del Parlamento, forse anche a causa della richiesta di immediato passaggio, dalla sede referente a quella deliberante, della proposta di legge dell'onorevole Caiati.

Pertanto pregherei, senza entrare nel merito del disegno di legge, e facendo le più ampie riserve che saranno sciolte a suo tempo, di attendere che il collega Santero, delegato a rispondere a nome del Governo su questa materia, possa, in una seduta che il Presidente e la Commissione decideranno, esporre quegli ulteriori elementi che attengono alle disposizioni contenute nell'articolo unico.

A N G E L I L L I , *relatore*. Prendo atto delle comunicazioni del Governo in merito

all'*iter* parlamentare di questo disegno di legge. Debbo dire che non ne ero a conoscenza, perchè altrimenti avrei mancato verso i colleghi della Commissione a non informarli. Il fatto è che dal sommario della discussione svoltasi presso la Commissione difesa della Camera risulta il parere favorevole del Governo sul provvedimento, che sarebbe stato dato dall'onorevole Guadalupi.

G U A D A L U P I , *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Questo è quanto risulta dal resoconto sommario, ma si potrebbe anche vedere il resoconto stenografico di quella seduta.

A N G E L I L L I , *relatore*. Io stesso debbo chiedere, quindi, un rinvio della discussione per potermi documentare in merito a quegli elementi, sui quali oggi non sono in grado di poter riferire alla Commissione.

P A L E R M O . Pur rendendomi conto che si tratta di un disegno di legge il quale mira ad estendere alcuni benefici, in vigore per una categoria, ad analoghe categorie delle Forze armate, debbo sollevare una questione pregiudiziale: dobbiamo smetterla, una volta per sempre, con i provvedimenti a singhiozzo, quelli cioè che non affrontano nel complesso una situazione. Io penso che il disegno di legge in esame sia quanto meno intempestivo. Il Governo è stato infatti autorizzato, attraverso la delega, a procedere all'unificazione dei servizi. Ora dobbiamo dar tempo al Ministero della difesa di svolgere questo lavoro. Se invece in questo frattempo ciascuno di noi presenta dei disegni di legge, io penso che non contribuiremo a risolvere i problemi, ma ad affastellarli e a complicarli.

Ragione per cui sono favorevole al rinvio della discussione, ricordando ancora alla Commissione che abbiamo assunto l'impegno di non prendere in esame provvedimenti che non affrontino organicamente una data materia. Qui, è vero, si tratta di un caso particolare, nel senso che daremmo luogo alla

estensione, a categorie similari, di un beneficio goduto da una sola di esse; però, nel momento in cui il Ministero sta procedendo all'unificazione dei servizi, a me pare — ripeto — che non sia opportuno approvare provvedimenti parziali.

SANTERO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Io ritengo che il disegno di legge in esame sia giusto per gli obiettivi che si propone: estendere i vantaggi goduti dagli ufficiali medici dell'Esercito all'intera categoria, vale a dire agli ufficiali medici della Marina e dell'Aeronautica.

È ovvio che, dovendo uniformare il trattamento di tutti gli ufficiali medici, non possiamo che farlo verso l'alto e non certo verso il basso, anche perchè incontriamo notevoli difficoltà nel reclutamento di medici. Ragione per cui se esiste uno stimolo maggiore rappresentato da taluni vantaggi, occorre non soltanto mantenerlo, ma accrescerlo. Peraltro, l'obiettivo che il disegno di legge si propone non viene completamente conseguito perchè riguarda soltanto una parte della categoria degli ufficiali medici, ossia coloro che hanno conseguito delle specializzazioni in Università italiane. Il che non è giusto perchè vi è, tanto per fare un esempio, il problema degli ufficiali medici della Marina, i quali conseguono un brevetto di specializzazione dopo due anni di teoria e di pratica presso un istituto superiore o un grande ospedale, e dopo un ulteriore tirocinio pratico di esercizio della specializzazione di sei mesi presso un ospedale militare. Soltanto dopo queste prove e solo se ha ottenuto il parere favorevole dei sanitari direttori sia dell'ospedale civile che di quello militare, l'ufficiale medico di Marina ottiene il brevetto di specializzazione. Si tratta, perciò, di specialisti che sono veramente in esercizio, i quali peraltro non verrebbero a godere dell'estensione del beneficio di cui al provvedimento in esame, per cui si perpetuerebbe una discriminazione tra ufficiali medici che hanno ottenuto una specializzazione con decreto delle autorità sanitarie della Marina e ufficiali medici che, invece, l'hanno ottenuta dopo un corso universitario.

Inoltre, rimane il problema dei farmacisti, che pure sono dei sanitari, per cui non si capisce il motivo di una estensione di un beneficio a certi sanitari e ad altri no, come i chimico-farmacisti della Marina.

Per ragioni di tempo, non mi è stato ancora possibile consultare in proposito le competenti autorità aeronautiche, che probabilmente ci suggeriranno altri elementi utili per il perfezionamento del disegno di legge in discussione. È inoltre opportuno che anche i vari capi di Stato Maggiore possano esprimere il loro parere. Tutti questi elementi possono essere raccolti nello spazio di un paio di settimane; d'altro canto il provvedimento è necessario, ma non assolutamente urgente, per cui ritengo sia il caso di attendere il completamento della documentazione.

PALERMO. Sono d'accordo.

PRESENTE. Mi corre l'obbligo di ricordare, per l'affinità della materia, che il Governo ha presentato al Senato un disegno di legge sul riordinamento della carriera degli ufficiali medici, determinato anche dalla constatazione della bassa percentuale di laureati in medicina partecipanti ai concorsi per i Corpi sanitari militari.

SANTERO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo ha, effettivamente, presentato al Senato, da alcuni giorni, un disegno di legge in materia. Le ragioni sono presto dette. Abbiamo recentemente bandito un concorso per ufficiali medici effettivi con cento posti a disposizione; fino a questo momento hanno presentato domanda soltanto quindici candidati. Per questo motivo abbiamo già prorogato per due volte di tre mesi i termini; adesso ho proposto un'ulteriore proroga, da parte delle autorità sanitarie militari, fino al 31 gennaio prossimo, in modo che, nel frattempo, possa essere varata la nuova legge destinata a favorire coloro che si presentano ai concorsi: i vincitori, infatti, dopo sei mesi di corso e sei mesi di pratica otterranno il grado di capitano. Finora, infatti, il tenente medico, arrivando al reparto di destinazione, trova

4^a COMMISSIONE (Difesa)42^a SEDUTA (12 ottobre 1966)

gli altri ufficiali della sua età che sono già capitani.

Anche questa innovazione dovrebbe costituire elemento di sprone per i medici a concorrere per un posto di ufficiale medico in servizio permanente effettivo.

Appena sarà stato assegnato alla Commissione difesa del Senato il suddetto disegno di legge, prego l'onorevole Presidente di voler disporre perchè sia posto con la massima sollecitudine all'ordine del giorno della Commissione.

PRESIDENTE. Abbiamo la migliore volontà di mandare avanti i provvedimenti con celerità. Naturalmente, abbiamo anche noi dei vincoli, ben noti a lei, che onora questa Assemblea.

SANTERO, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Sì, occorrerà attendere il parere della Commissione finanze e tesoro, che sarà indubbiamente richiesto; ritengo tuttavia che in una quindicina di giorni l'iter del provvedimento possa essere completato, almeno presso questo ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,20.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari